



“Consiglio regionale della Campania”

XI LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

N. REGISTRO GENERALE 42 del 24/02/2021

Modifica del Titolo I, art. 4, comma 1 e la modifica del Titolo I, art 7, comma 2?, della Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto Regione Campania).

Firmato da: Fulvio Frezza



Ufficio di Presidenza
Il Consigliere Segretario

Prot. n. **37** /SP

Al Presidente del Consiglio Regionale Campania
Dott. Gennaro Oliviero
Al Direttore Generale Attività Legislativa
Dott.ssa Magda Fabbrocini

Oggetto: Proposta modifica Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto Regione Campania)

Egregio Presidente,
con la presente intendo sopporTi la proposta di Legge “**Modifica del Titolo I, art. 4 comma 1 e la modifica del Titolo I, art 7, comma 2**”, della Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto Regione Campania), avente come obiettivo l’incremento dei concetti di equità generazionale e di sviluppo sostenibile, proponendo pertanto tutte le iniziative necessarie per sensibilizzare la cittadinanza in merito ai succitati principi di equità generazionale, sviluppo sostenibile e tutela dell’ambiente.
Ringrazio per l'attenzione e colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Napoli, 5 febbraio 2021

Fulvio Frezza

PROPOSTA DI LEGGE

Modifica del Titolo I, art. 4, comma 1 e la modifica del Titolo I, art 7, comma 2”, della Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto Regione Campania).

Art. 1
(Modifiche legislative)



Ufficio di Presidenza
Il Consigliere Segretario

1. Il comma 1 dell'art. 4 della legge regionale del 28 maggio 2009 n. 6 (Statuto) è così sostituito: La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività. **Richiede, inoltre, l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale anche nei confronti delle generazioni future.**
2. Il comma 2 dell'art. 7 della legge regionale del 28 maggio 2009 n. 6 (Statuto) è così sostituito: La Regione opera per regolare lo sviluppo economico, l'economia di mercato e la libera concorrenza al fine di favorire la piena occupazione, la promozione del benessere, i fini sociali, la coesione economico-sociale e la difesa dello stato sociale, **adottando i principi dello sviluppo sostenibile.**

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania



Ufficio di Presidenza
Il Consigliere Segretario

RELAZIONE

Proposta di Legge

Modifica del Titolo I, art. 4, comma 1 e la modifica del Titolo I, art 7, comma 2", della Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto Regione Campania).

Premesso che uno dei principi dello sviluppo sostenibile è l'equità intergenerazionale, il principio secondo cui il pianeta debba essere consegnato alle generazioni future in condizioni non peggiori rispetto a quelle in cui l'abbiamo ereditato: ciò si traduce nel diritto delle generazioni future di usufruire dello stesso tipo di risorse e servizi ecologici di cui possono beneficiare le generazioni attuali; che secondo i dati ISTAT relativi al 2019 la incidenza di povertà relativa familiare in Campania, riguarda il 21,8% delle famiglie rispetto ad una media nazionale dell'11,4%; che sempre dalla stessa indagine si evince che il reddito medio di una famiglia italiana con capofamiglia sotto i 35 anni è calato del 60% rispetto al 1990, mentre quello di una famiglia con capofamiglia sopra i 60 anni in riferimento allo stesso 1990 è cresciuto di altrettanto; che la spesa pubblica italiana per il sostegno alle famiglie e ai bambini è pari all'1,5 % del PIL (dato 2017), quella per l'educazione è pari al 3,8% (2016) mentre quella per l'erogazione delle pensioni è pari al 16,1% (2016); considerato che Con l'adozione nel 2011 a Göteborg della Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile, piano a lungo termine per il coordinamento delle politiche ai fini di uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale, vengono fornite misure concrete che interessano tutte le dimensioni dello sviluppo. La **sostenibilità economica** riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura; la **sostenibilità ambientale** interessa la tutela dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali; la **sostenibilità sociale** è la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite.

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno elaborato l'Agenda 2030 un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che ingloba 17 obiettivi, legati a 169 traguardi da raggiungere, e raggruppati in cinque aree, chiamate per comodità "le cinque P" dal nome della loro iniziale, e sono: le Persone (eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza); la Prosperità (garantire vite prospere e piene in armonia con la natura); la Pace (promuovere società pacifiche, giuste e inclusive); il Pianeta e la Partnership, rilevato che il BES è un indice, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità, che si propone di analizzare i principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, segue il crescente sviluppo, a livello europeo, di sistemi di misurazione e di progetti dedicati all'approfondimento delle relazioni tra le politiche economiche e gli obiettivi di benessere, equità e sostenibilità, e l'analisi delle determinanti per il perseguimento di una crescita economica sostenibile e inclusiva, che secondo il rapporto BES 2019, la Campania registra, rispetto alla media nazionale, valori molto bassi in particolare relativamente agli indici "Qualità dei Servizi", "Occupazione", "Reddito e disuguaglianza", "Innovazione e ricerca", "Soddisfazione per la Vita" e "Relazioni Sociali"; si tenga conto che con sentenza n.18 del 14 febbraio 2019, la Corte Costituzionale



Ufficio di Presidenza
Il Consigliere Segretario

ha decretato che le anticipazioni di liquidità che consentono agli enti locali in predissesto di finanziare il disavanzo di parte corrente, spalmandone l'ammortamento su un arco temporale di trent'anni violano il principio dell'equilibrio dinamico del bilancio al quale tutte le pubbliche amministrazioni sono costituzionalmente soggette, si pongono in contrasto con il principio di responsabilità politica degli amministratori locali di fronte ai propri elettori e contraddicono elementari principi di equità tra le generazioni presenti e future, se consideriamo che il mutamento dei paradigmi tecnologici, il peso sempre più determinante assunto dalle variabili demografiche in tutti i principali fenomeni sociali e il crescente impatto intertemporale delle scelte politiche ed economiche ha reso la questione delle "conseguenze future" il vero banco di prova della responsabilità dei legislatori e delle istituzioni di governo; aggiungo che nel 2019 è stata promossa da Più Europa la raccolta firme per una proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare, denominata "Figli Costituenti", per chiedere di inserire la tutela dell'equità generazionale e la tutela ambientale e che nonostante la raccolta firme non si sia concretizzata nel deposito di una legge popolare, la campagna ha raccolto le adesioni anche di Regioni, Comuni e province autonome, in particolare è stata sottoscritta da Regione Veneto, Regione Trentino - Alto Adige, dalla provincia autonoma di Bolzano, e da molti comuni tra cui Vicenza, Selva di Val Gardena e Ortisei.

La tutela costituzionale dei concetti di equità generazionale, di sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente già rilevante ai fini dell'uscita dalla crisi globale del 2008, risultano ora sempre più indispensabile per evitare che gli effetti della pandemia ricadano soprattutto sulle nuove generazioni.

La proposta di Legge "**Modifica del Titolo I, art. 4 punto 1 e la modifica del Titolo I, art 7, punto 2**", della Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto Regione Campania), punta ad ottenere una maggiore equità generazionale e sviluppo sostenibile tendente ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per sensibilizzare la cittadinanza in merito ai principi di equità generazionale, sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente.

Fulvio Frezza



Ufficio di Presidenza
Il Consigliere Segretario

RELAZIONE FINANZIARIA

Proposta di Legge

Modifica del Titolo I, art. 4, comma 1 e la modifica del Titolo I, art 7, comma 2”, della Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto Regione Campania).

La proposta di legge “**Modifica del Titolo I, art. 4, comma 1 e la modifica del Titolo I, art 7, comma 2”,** della Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto), non prevede ulteriori oneri a carico del Bilancio finanziario della Regione Campania